



**CESP**

**Centro Studi per la Scuola Pubblica  
PADOVA**

via Cavallotti 2 - Padova . tel 049692171 -  
fax 0498824273

email: [info@cesp-pd.it](mailto:info@cesp-pd.it) - [www.cesp-pd.it](http://www.cesp-pd.it)

e

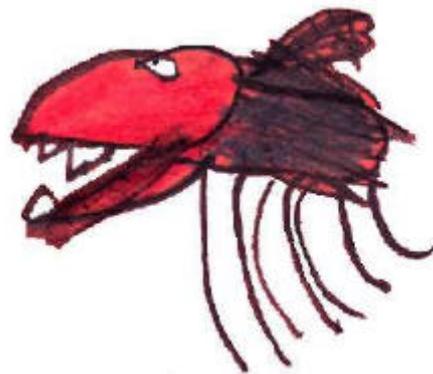


**Comitato GENITORI e INSEGNANTI  
per LA SCUOLA PUBBLICA di PADOVA**

[comitato.nogelmini@gmail.com](mailto:comitato.nogelmini@gmail.com)

<http://comitatoscuolapubblica.wordpress.com>

**Consigli per chiedere  
(e possibilmente ottenere)  
nuove sezioni di Tempo Pieno, Tempo  
lungo e Tempo Normale (30 ore)  
nell'Era della Gelmini**



Con il prezioso aiuto del



**COORDINAMENTO NAZIONALE IN DIFESA  
DEL TEMPO PIENO E PROLUNGATO**

c/o Cesp Bo via San Carlo, 42 Bologna - tel-fax 051.241336  
[cespbo@iperbole.bologna.it](mailto:cespbo@iperbole.bologna.it) Tutti i materiali su [www.cespbo.it](http://www.cespbo.it)

## Schema di piano programmatico del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze

di cui all'art. 64 del decr. legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito dalla legge 6 agosto 2008, n.133

Nella scuola dell'infanzia l'orario obbligatorio delle attività educative, nell'ottica di una progressiva generalizzazione e tenendo conto delle diversificate esigenze rappresentate dalle famiglie, **si svolge anche solamente nella fascia antimeridiana, impiegando una sola unità di personale docente per sezione e riorganizzando il più possibile il funzionamento delle sezioni di una medesima scuola sulla base di tali opzioni.**

Nella scuola primaria va privilegiata ai sensi del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, l'**attivazione di classi affidate ad un unico docente e funzionanti per un orario di 24 ore settimanali.**

Tale modello didattico e organizzativo, infatti, appare più funzionale "all'innalzamento" degli obiettivi di apprendimento, con particolare riguardo all'acquisizione dei saperi di base, favorisce l'unitarietà dell'insegnamento soprattutto nelle classi iniziali, rappresenta un elemento di rinforzo del rapporto educativo tra docente e alunno, semplifica e valorizza la relazione fra scuola e famiglia. Nell'arco di vita intercorrente dai sei ai dieci anni si avverte il bisogno di una figura unica di riferimento con cui l'alunno possa avere un rapporto continuo e diretto.

Le economie derivanti da tale modello didattico, allo stato non quantificabili, consentono di ottenere ulteriori risorse che potranno ridurre l'incidenza degli altri interventi. **Resta comunque aperta la possibilità di una più ampia articolazione del tempo scuola, tenuto conto della domanda delle famiglie e della dotazione organica assegnata alle scuole,** nel rispetto dell'autonomia delle stesse.

Le relative **opzioni organizzative** possibili sono le seguenti:

- la prima (27 ore), corrispondente all'orario di insegnamento di cui al decreto legislativo 59/2004, con esclusione delle attività opzionali facoltative;
- la seconda (30 ore) comprensiva dell'orario opzionale facoltativo e con l'introduzione del **maestro prevalente; quest'ultimo nei limiti dell'organico assegnato,** integrabile con le risorse disponibili presso le scuole.

Potrà altresì aversi, ai sensi del decreto legislativo 59/2004, **una estensione delle ore di lezione pari ad un massimo di 10 ore settimanali, comprensive della mensa.**

L'insegnamento della lingua inglese è affidato ad un insegnante di classe opportunamente specializzato. Si dovrà prevedere, pertanto, un piano di formazione linguistica obbligatoria **della durata di 150/200 ore** attraverso l'utilizzo, come formatori, di docenti specializzati e di docenti di lingua della scuola secondaria di I grado. **I docenti in tal modo formati, saranno preferibilmente impiegati, già dall'anno scolastico 2009/2010, nelle prime due classi della scuola primaria e saranno assistiti da interventi periodici di formazione.**

## Dobbiamo proprio perdere tutto questo? Proposte ed iniziative per una risposta articolata

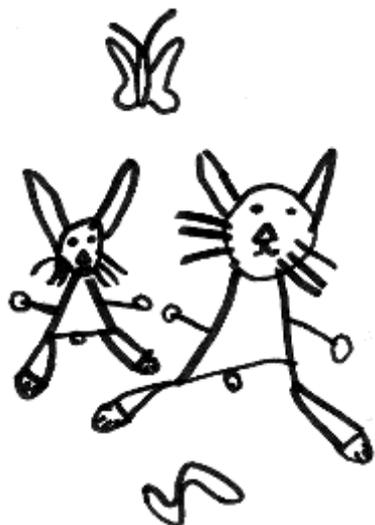


Centro Studi per la Scuola Pubblica - PADOVA

via Cavallotti 2 - Padova . tel 049692171 - fax 0498824273

email: [info@cesp-pd.it](mailto:info@cesp-pd.it) - [www.cesp-pd.it](http://www.cesp-pd.it)

## **Consigli per chiedere (e possibilmente ottenere) nuove sezioni di Tempo Pieno, Tempo lungo e Tempo Normale (30 ore) nell'Era della Gelmini**



**Alcuni suggerimenti per i genitori e gli insegnanti che vogliono intraprendere il percorso per attivare nuove sezioni a Tempo Pieno, Tempo Lungo o Tempo normale (30 ore)**

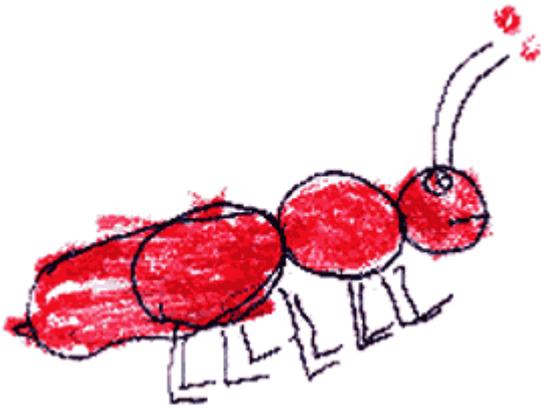
In questi giorni molti di voi ci hanno chiesto come si potrebbe intervenire nei confronti delle modifiche che la Legge 169 ha introdotto nelle scuole dell'infanzia, elementari e medie, soprattutto nei confronti della riduzione dell'orario di servizio che viene proposta in tutti gli ordini.

Questo opuscolo cerca di fornirvi una prima possibilità di risposta, vincolata alle norme legislative ora vigenti.

Consideratelo un "work in progress", nel senso che potrà subire degli aggiornamenti (che tempestivamente vi comunicheremo) nel caso in cui qualcuno dei riferimenti normativi (che abbiamo raccolto sotto forma di appendice in coda al volume) cambiasse in concomitanza con l'emanazione di nuovi regolamenti applicativi.

In questa situazione nella quale il ministro Gelmini sta tentando di tagliare 132.000 posti di lavoro nei prossimi tre anni, pensare di iniziare una campagna per aiutare i genitori a richiedere ed ottenere nuove sezioni a Tempo Pieno, Tempo normale (30 ore) e Tempo lungo nella scuola elementare o dell'infanzia sembra velleitario.

Eppure il bisogno e la determinazione dei genitori e degli insegnanti possono realizzare quello che le scelte politiche non intendono concedere esplicitamente. E poi, non l'ha dichiarato Berlusconi che noi contestatori della "riforma" eravamo solo dei visionari e che "l'intento del governo era quello di aumentare il Tempo Pieno del 50% e comunque di tenere conto nei regolamenti delle esigenze, correlate alle domande delle famiglie, di una più ampia articolazione del tempo scuola"? Bene, ora li mettiamo alla prova.



**Vediamo ora l'iter,  
tenendo presente che è  
sostanzialmente lo stesso sia per  
la richiesta di Tempo normale alla  
scuola dell'infanzia (40 ore), sia  
per la richiesta di tempi diversi  
dalle 24 ore nella scuola  
elementare**

Prima di tutto teniamo presente che le richieste per queste tipologie di Tempo Scolastico sono collettive e pubbliche, e che più sono numerosi i soggetti che vengono coinvolti e contattati esplicitamente in questa richiesta, più aumentano le possibilità di successo non solo per i richiedenti ma anche per altri gruppi di genitori nelle stesse condizioni.

Il modello scolastico muta in risposta a due richieste: quelle di genitori e quelle di insegnanti.

Le richieste degli insegnanti vengono discusse e deliberate in Collegio Docenti che è l'organo che delibera in materia di didattica.

Il Consiglio di Circolo/Istituto, poi, deve decidere con delibera il mutamento di modello scolastico o l'offerta della nuova classe 1<sup>a</sup> con il tempo proposto.

Le richieste dei genitori dovrebbero trovare ascolto attraverso il Consiglio di Circolo/Istituto e nel momento delle iscrizioni.

Quindi per mutare modello didattico delle classi (e a maggior ragione delle classi prime) occorre il consenso degli insegnanti e il gradimento dei genitori. Quando queste due istanze propongono insieme l'attivazione dei Tempi proposti ai relativi organi collegiali non dovrebbero sussistere problemi. **Ma quando la proposta parte solo dai genitori è necessario attivarsi presto**, affinché venga recepita dal dirigente, che la inoltri agli organi collegiali e che poi predisponga modelli di iscrizione adatti a verificare tale bisogno. Inoltre il dirigente deve verificare le condizioni logistiche con l'assessorato locale per la predisposizione dell'eventuale mensa (questo per il Tempo Pieno e Lungo).

Per questa prima fase di richiesta abbiamo messo a punto un **modello di Richiesta di apertura di una nuova sezione** (in calce a questo documento) con cui i genitori chiedono ufficialmente e collettivamente l'attivazione della nuova sezione a tutti i soggetti istituzionali coinvolti.

Spesso i dirigenti non si pongono con atteggiamento di ascolto rispetto a queste esigenze e quindi i gruppi di docenti o di genitori che vogliono proporre i Tempi diversi dalle 24 ore (cioè il tempo previsto con l'introduzione del cosiddetto "maestro unico") devono contare sulle loro forze.

**Il Collegio Docenti** può discutere e votare sui modelli didattici quando sia incluso tale tema all'ordine del giorno, sennò **può chiedere che venga messo all'ordine del giorno con la raccolta di 1/3 delle firme dei componenti** del collegio.

**I genitori possono agire** sia **attraverso i propri rappresentanti nel Consiglio di Circolo/Istituto**, sia chiedendo incontri con il dirigente scolastico, sia raccogliendo e rendendo pubbliche istanze firmate da gruppi di genitori.

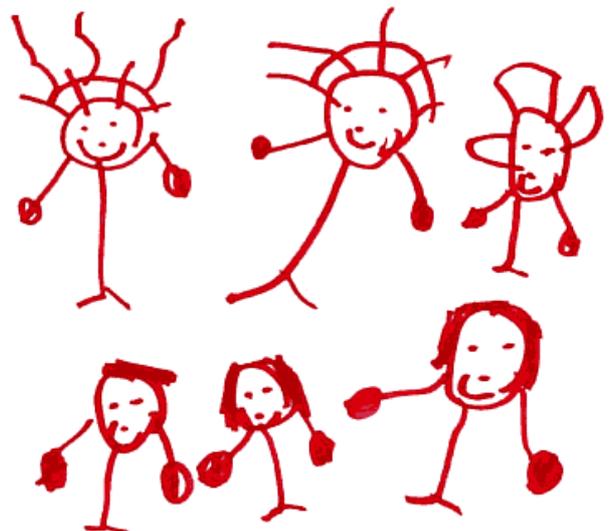
**Ricordiamo comunque che è il Consiglio di Circolo/Istituto l'organo decisionale per la formazione o la riconferma di una classe con Tempi diversi dalle 24 ore o per il cambiamento di modello scolastico (e non il dirigente che è soltanto un membro del consiglio e non ha in questo caso poteri decisionali).**

Il Consiglio esamina le proposte del Collegio, le approva o, a seconda dei casi, le modifica o le rigetta.

**Il Consiglio può deliberare con piena legittimità anche in assenza di una proposta del Collegio Docenti**; è però consigliabile che la delibera sia in linea con i criteri contenuti nel piano dell'offerta formativa (P.O.F); ovviamente questo vale per nuove tipologie di Tempi rispetto ai vecchi già adottati per gli anni precedenti: questi ultimi, salvo precedenti errori procedurali, dovrebbero già esserlo!!!

Solitamente le istanze firmate da gruppi di genitori hanno peso maggiore se sono rese pubbliche e indirizzate a tutti i soggetti in qualche modo coinvolti (Dirigente, Presidente del Consiglio di Istituto, Assessore, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale, Ufficio Scolastico Regionale).

Inoltre la pubblicità viene assicurata dagli organi di informazione (ogni presentazione di istanze andrebbe resa anche pubblica con conferenze stampa) e dalla circolazione autogestita dell'informazione (volantini dati agli altri genitori oppure affissi fuori dalle scuole, banchetti, comunicazioni fatte circolare sui siti amici come questo da cui avete scaricato queste informazioni).



Fare presto questi passi potrebbe portare - nel caso della buona volontà delle controparti - all'approvazione del nuovo modello di classe a Tempo Pieno, Tempo normale (30 ore) e Tempo lungo e quindi alla preparazione di un modello di iscrizione coerente, con la possibilità di scegliere il numero di ore proposto.

**Qualora ciò non avvenga occorre che i genitori rilancino la loro richiesta in sede di iscrizioni.**

Attualmente stiamo ancora attendendo la circolare sulle iscrizioni del ministero e sono in forma di bozza e in continua evoluzione molti regolamenti attuativi delle novità collegate alla Legge 133 (quella dei tagli).

È però tuttora in vigore la legge 176/2007 che sancisce la legittimità del modello a Tempo Pieno e quindi è obbligo dell'amministrazione di dare la possibilità di esprimere la preferenza per questo modello di scuola all'interno del modulo di iscrizione, anche se l'organizzazione dei modelli orari della scuola non lo prevedesse esplicitamente.

Dove quindi il modello d'iscrizione predisposto dalla scuola non dovesse comprendere le opzioni diverse dalle 24 ore sarà necessario che i genitori compilino modelli aggiuntivi come quelli predisposti in allegato a questo documento per rendere effettivo il loro diritto. Solo in questo modo l'effettivo bisogno di tempi diversi dalle 24 ore potrà venire misurato dall'amministrazione.

**Ovviamente anche questo passaggio avrà più forza se fatto pubblicamente.**



**Se si verificheranno queste condizioni, il dirigente scolastico avrà l'obbligo - sulla base delle iscrizioni - di richiedere personale sufficiente per aprire la nuova sezione...** se non lo richiederà, lo si dovrà incalzare anche perché il suo è un atto dovuto, mentre se lo richiederà la palla passerà al ministero che deciderà tra aprile e maggio se assegnare il personale necessario (attraverso l'Ufficio scolastico Regionale e il Centro Servizi Amministrativi).

Scuola elementare

**Richiesta di apertura di sezione scolastica a tempo diverso dalle 24 ore**

Al Dirigente del Circolo/Istituto .....Scuola.....  
e per suo tramite al Collegio dei Docenti dell'Istituto

Al Presidente del Consiglio d'Istituto della suddetta Istituzione Scolastica

Al Direttore dell'USP della provincia di .....

Al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale della regione .....

All'Assessore all'Istruzione del Comune di .....

All'Assessore all'Istruzione della Regione.....

I sottoscritti genitori di bambini/e in età di obbligo scolastico per l'anno 2009/10

**RI CHI EDONO**

l'apertura di sezioni di scuola elementare **a Tempo Pieno** (due insegnanti su una classe, 40 ore settimanali, 4 ore di compresenza) oppure **con un Tempo scuola di 30 ore** oppure **con 30 ore + servizio mensa** (Tempo cosiddetto "lungo")

La richiesta ha motivazioni sia pedagogiche (didattica a tempi distesi, socializzazione, possibilità di svolgere attività laboratoriali) sia sociali (necessità di avere i bambini in strutture pubbliche e di qualità per famiglie con lavori sempre più precari e flessibili).

La richiesta fa riferimento alle possibilità esplicitamente previste dalla Legge 25 ottobre 2007 – n. 176 e regolamentate dalla CM n. 114 del 14 dicembre 2007. (per il **Tempo Pieno**)

La richiesta fa riferimento alle possibilità esplicitamente previste dal Decreto Legislativo 19 febbraio 2004 n. 59, dal T.U. 297/94 Articoli 118 - 129, nonché successive modifiche ed integrazioni e all'articolo 4 della Legge 169/08.(per il **Tempo scuola di 30 ore** oppure **con 30 ore + servizio mensa**)

Disponibili alla costruzione comune di questa importante opportunità didattica e sociale per i nostri bambini, chiediamo di poter incontrare i responsabili in indirizzo. Contattare il referente dei genitori: .....

Cordiali saluti, data.....

Nome e Cognome	Firma

**Moduli integrativi a tutela del diritto dei genitori al Tempo diverso dalle 24 ore settimanali**

A cura del Cesp – Centro studi per la scuola pubblica di Padova – [www.cesp-pd.it](http://www.cesp-pd.it)  
e del Comitato Genitori e Insegnanti per la scuola pubblica di Padova – <http://comitatoscuolapubblica.wordpress.com>





# Antologia Normativa

## Legge 24 settembre 1971, n. 820

### Norme sull'ordinamento della scuola elementare e sulla immissione in ruolo degli insegnanti della scuola elementare e della scuola materna statale

#### Art. 1.

Le attività integrative della scuola elementare, nonché gli insegnamenti speciali, con lo scopo di contribuire all'arricchimento della formazione dell'alunno e all'avvio della realizzazione della scuola a tempo pieno, saranno svolti in ore aggiuntive a quelle costituenti il normale orario scolastico, con specifico compito, da insegnanti elementari di ruolo.

Il conseguimento dello scopo di cui sopra dovrà scaturire dalla collaborazione, anche mediante riunioni periodiche, degli insegnanti delle singole classi e di quelli delle attività integrative e degli insegnamenti speciali.

Per ogni venticinque ore settimanali destinate alle attività e agli insegnamenti di cui al primo comma è istituito un posto di insegnante elementare di ruolo.

A partire dall'anno scolastico 1971-72, il Ministro per la pubblica istruzione è autorizzato ad istituire, all'inizio di ogni anno scolastico, per ogni singola provincia, il numero dei posti necessari ed a stabilire con proprio decreto, sentita la terza sezione del Consiglio superiore, direttive di orientamento per le attività e gli insegnamenti di cui al primo comma.

Entro il 31 dicembre di ogni anno, a partire dall'anno scolastico successivo a quello in cui entrerà in vigore la presente legge, il Ministro per la pubblica istruzione riferisce al Parlamento sui risultati della applicazione delle norme di cui al presente articolo.

## Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297

### Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione

Art. 130 - Progetti formativi di tempo lungo

2. Le attività di tempo pieno, di cui all'articolo 1 della legge 24 settembre 1971, n. 820, potranno proseguire, entro il limite dei posti funzionanti nell'anno scolastico 1988-1989, alle seguenti condizioni:

- a) che esistano le strutture necessarie e che siano effettivamente funzionanti;
- b) che l'orario settimanale, ivi compreso il tempo-mensa, sia stabilito in quaranta ore;
- c) che la programmazione didattica e l'articolazione delle discipline siano uniformate ai programmi vigenti e che l'organizzazione didattica preveda la suddivisione dei docenti per ambiti disciplinari come previsto dall'art. 128.

## Decreto Legislativo 19 febbraio 2004, n. 59

[...] Art. 7

Attività educative e didattiche

Al fine di garantire l'esercizio del diritto-dovere di cui all'articolo 4, comma 1, l'orario annuale delle lezioni nella scuola primaria, comprensivo della quota riservata alle regioni, alle istituzioni scolastiche autonome e all'insegnamento della religione cattolica in conformità alle norme concordatarie di cui all'articolo 3, comma 1, ed alle conseguenti intese, è di 891 ore, oltre a quanto previsto al comma 2.

Le istituzioni scolastiche, al fine di realizzare la personalizzazione del piano di studi, organizzano, nell'ambito del piano dell'offerta formativa, tenendo conto delle prevalenti richieste delle famiglie, attività e insegnamenti, coerenti con il profilo educativo, per ulteriori 99 ore annue, la cui scelta è facoltativa e opzionale per gli allievi e la cui frequenza è gratuita. Gli allievi sono tenuti alla frequenza delle attività facoltative per le quali le rispettive famiglie hanno esercitato l'opzione. Le predette richieste sono formulate all'atto dell'iscrizione. Al fine di ampliare e razionalizzare la scelta delle famiglie, le istituzioni scolastiche possono, nella loro autonomia, organizzarsi anche in rete.

L'orario di cui ai commi 1 e 2 non comprende il tempo eventualmente dedicato alla mensa. Allo scopo di garantire le attività educative e didattiche, di cui ai commi 1 e 2, nonché l'assistenza educativa da parte del personale docente nel tempo eventualmente dedicato alla mensa e al dopo mensa fino ad un massimo di

330 ore annue, fermo restando il limite del numero complessivo dei posti di cui all'articolo 15, è costituito l'organico di istituto.

Art. 19

Norme finali e abrogazioni

Le seguenti disposizioni del testo unico di cui al comma 3 sono abrogate a decorrere dall'anno scolastico successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto: articolo 129; articolo 130; [...]

### **Legge 25 ottobre 2007 - n. 176**

#### **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2007, n. 147, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2007 - 2008 ed in materia di concorsi per ricercatori universitari**

Al fine di realizzare gli obiettivi formativi del curriculum arricchito è reintrodotta, nella scuola primaria, l'organizzazione di classi funzionanti a tempo pieno, con un orario settimanale di quaranta ore, comprensivo del tempo dedicato alla mensa. Conseguentemente è richiamato in vigore l'articolo 130, comma 2, del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, nel quale sono soppresse le parole: ", entro il limite dei posti funzionanti nell'anno scolastico 1988-1989,". La predetta organizzazione è realizzata nei limiti della dotazione complessiva dell'organico di diritto determinata con decreto del Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 22, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Il numero dei posti complessivamente attivati a livello nazionale per le attività di tempo pieno e tempo prolungato deve essere individuato nell'ambito dell'organico di cui al secondo periodo e nel rispetto dei limiti di spesa previsti a legislazione vigente per il personale della scuola e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Il Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, di seguito denominata "Conferenza unificata", definisce un piano triennale di intervento, anche in relazione alle competenze delle regioni in materia di diritto allo studio e di programmazione dell'offerta formativa, volto, in particolare, a: a) individuare misure di incentivazione e sostegno finalizzate all'incremento dell'offerta di classi a tempo pieno da parte delle istituzioni scolastiche anche al fine di garantire condizioni di accesso omogenee su tutto il territorio nazionale; b) sostenere la qualità del modello del tempo pieno, anche in relazione alle esigenze di sostegno ai disabili e di integrazione sociale e culturale dei minori immigrati. Il predetto piano è finanziato sulla base delle risorse definite in sede di intesa con la Conferenza unificata nell'ambito delle esistenti disponibilità di bilancio.

### **Circolare ministeriale n. 114 del 14 dicembre 2007.**

#### **Iscrizioni a. s. 2008 / 2009**

##### 2.2 Gli orari di funzionamento

L'offerta di tempo pieno, in base alla ripristinata norma legislativa (cfr. Legge di conversione 25/10/2007 n. 176) e nei limiti di quanto previsto da tale disposizione, si avvale di un modello organizzativo unitario senza articolazione di momenti opzionali e facoltative, per complessive quaranta ore settimanali.

Condizione inderogabile per l'attivazione di tale offerta è l'esistenza e l'effettivo funzionamento delle strutture e dei servizi necessari. Il tempo pieno, infatti, richiede, come è noto, la disponibilità di adeguate strutture edilizie e delle attrezzature idonee, nonché l'esplicito impegno dell'ente locale ad assicurare il servizio di mensa.

All'atto delle iscrizioni, compatibilmente con le disponibilità di posti, i genitori possono effettuare, in alternativa al tempo-scuola ordinario, la scelta del tempo pieno.

### **Legge 30 ottobre 2008 - n. 169**

#### **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137 recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e di università**

Art. 4. Insegnante unico nella scuola primaria

1. Nell'ambito degli obiettivi di razionalizzazione di cui all'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, nei regolamenti previsti dal comma 4 del medesimo articolo 64 e ulteriormente previsto che le istituzioni scolastiche della scuola primaria costituiscono classi affidate ad un unico insegnante e funzionanti con orario di ventiquattro ore settimanali. Nei regolamenti si tiene comunque conto delle esigenze, correlate alla domanda delle famiglie, di una più ampia articolazione del tempo-scuola.

## INFORMIAMOCI E PARTECIPIAMO: IL FUTURO È NELLE NOSTRE MANI!



La Legge 169 (Riforma Gelmini) non è una riforma del sistema scolastico: sono dei tagli. Noi non accettiamo delle misure che ledono il diritto allo studio dei nostri figli e che ci consegnano, a colpi di decreti, una scuola di serie B. Vogliamo aprire un dibattito vero, che verta sui "fatti" e non sulle "parole" perchè a noi sfugge il nesso "più tagli = più qualità". Per conoscere le iniziative e gli appuntamenti del Comitato genitori e insegnanti, consultare documentazione, iscriversi ai gruppi di discussione, clicca su:

<http://comitatoscuolapubblica.wordpress.com>

## INFORMIAMOCI E PARTECIPIAMO: IL FUTURO È NELLE NOSTRE MANI!



La Legge 169 (Riforma Gelmini) non è una riforma del sistema scolastico: sono dei tagli. Noi non accettiamo delle misure che ledono il diritto allo studio dei nostri figli e che ci consegnano, a colpi di decreti, una scuola di serie B. Vogliamo aprire un dibattito vero, che verta sui "fatti" e non sulle "parole" perchè a noi sfugge il nesso "più tagli = più qualità". Per conoscere le iniziative e gli appuntamenti del Comitato genitori e insegnanti, consultare documentazione, iscriversi ai gruppi di discussione, clicca su:

<http://comitatoscuolapubblica.wordpress.com>

## INFORMIAMOCI E PARTECIPIAMO: IL FUTURO È NELLE NOSTRE MANI!



La Legge 169 (Riforma Gelmini) non è una riforma del sistema scolastico: sono dei tagli. Noi non accettiamo delle misure che ledono il diritto allo studio dei nostri figli e che ci consegnano, a colpi di decreti, una scuola di serie B. Vogliamo aprire un dibattito vero, che verta sui "fatti" e non sulle "parole" perchè a noi sfugge il nesso "più tagli = più qualità". Per conoscere le iniziative e gli appuntamenti del Comitato genitori e insegnanti, consultare documentazione, iscriversi ai gruppi di discussione, clicca su:

<http://comitatoscuolapubblica.wordpress.com>

## INFORMIAMOCI E PARTECIPIAMO: IL FUTURO È NELLE NOSTRE MANI!



La Legge 169 (Riforma Gelmini) non è una riforma del sistema scolastico: sono dei tagli. Noi non accettiamo delle misure che ledono il diritto allo studio dei nostri figli e che ci consegnano, a colpi di decreti, una scuola di serie B. Vogliamo aprire un dibattito vero, che verta sui "fatti" e non sulle "parole" perchè a noi sfugge il nesso "più tagli = più qualità". Per conoscere le iniziative e gli appuntamenti del Comitato genitori e insegnanti, consultare documentazione, iscriversi ai gruppi di discussione, clicca su:

<http://comitatoscuolapubblica.wordpress.com>

## INFORMIAMOCI E PARTECIPIAMO: IL FUTURO È NELLE NOSTRE MANI!



La Legge 169 (Riforma Gelmini) non è una riforma del sistema scolastico: sono dei tagli. Noi non accettiamo delle misure che ledono il diritto allo studio dei nostri figli e che ci consegnano, a colpi di decreti, una scuola di serie B. Vogliamo aprire un dibattito vero, che verta sui "fatti" e non sulle "parole" perchè a noi sfugge il nesso "più tagli = più qualità". Per conoscere le iniziative e gli appuntamenti del Comitato genitori e insegnanti, consultare documentazione, iscriversi ai gruppi di discussione, clicca su:

<http://comitatoscuolapubblica.wordpress.com>

# Il D.L. 137 è stato approvato, ma questo non fermerà la nostra protesta !

## continueremo ad opporci:



- 1 preparando future azioni sul territorio
- 2 continuando ad informare i genitori in apposite riunioni degli effetti della Legge
- 3 predisponendo una campagna di sensibilizzazione nei confronti dei genitori che iscriveranno i loro figli alle classi prime elementari e alle materne del prossimo anno scolastico al fine di richiedere solo ed esclusivamente tempi più lunghi rispetto alle 24 ore
- 4 creando una campagna di disobbedienza civile da parte degli insegnanti



**CESP**

Centro Studi per la Scuola Pubblica  
PADOVA

via Cavallotti 2 - Padova . tel 049692171 -  
fax 0498824273

email: [info@cesp-pd.it](mailto:info@cesp-pd.it) - [www.cesp-pd.it](http://www.cesp-pd.it)



e

Comitato GENITORI e INSEGNANTI  
per LA SCUOLA PUBBLICA di PADOVA

[comitato.nogelmini@gmail.com](mailto:comitato.nogelmini@gmail.com)

<http://comitatoscuolapubblica.wordpress.com>